

## RASSEGNA DI STATISTICA INDUSTRIALE

---

### Note a una Statistica delle industrie del Distretto della Camera di Commercio di Torino (1).

#### I.

Mentre d'un lato è doloroso constatare un rilassamento nella cura con cui lo Stato dovrebbe provvedere alle pubblicazioni statistiche, o, quanto meno, una deficienza nel dar loro lo sviluppo che il forte progresso economico e commerciale della nazione richiederebbe, dall'altro è di conforto vedere con quale instancabile energia Enti non statali, si sforzino di colmare le lacune più evidenti e più gravi.

Di questo risveglio di attività privata ci porge un bell'esempio la Camera di Commercio di Torino, la quale spontaneamente si è accollato il non facile lavoro di compilare una statistica delle industrie esistenti nel suo distretto. Chi ha qualche familiarità con ricerche di tal genere ben sa quante e quali insormontabili difficoltà si oppongano ai più volenterosi indagatori, difficoltà non soltanto d'ordine tecnico per la elaborazione dei dati, ma assai più d'ordine materiale, che si ricollegano a tutto un indirizzo sommamente pernicioso: quello che informa l'intera nostra legislazione fiscale.

Poichè da noi non è detto che l'Agente delle imposte non possa, in nessun caso, compulsare i registri tenuti dalle Camere di Commercio, è chiaro che nessun industriale avrà il coraggio di rispondere esattamente ai questionari che gli verranno dati dalla Camera (2).

---

(1) CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO, *Statistica delle industrie del Distretto camerale*, vol. I, 1909. (Comprende l'intero Distretto ad eccezione di Torino-città).

(2) Nè pare che il nuovo progetto di legge sul « Riordinamento delle Camere di Commercio » voglia rimediare a questo gravissimo inconveniente, poichè all'art. 62, dice che « il Registro delle Ditte può essere esaminato da chiunque ne faccia domanda ». Ora tale Registro, da quanto può suppersi dalla nuova legge (vedremo poi cosa dirà il Regolamento), deve contenere notizie d'indole riservata, come sarebbero appunto le indicazioni statistiche. Vero è che le Camere di Commercio, e quella di Torino per prima, rifiutano con bel modo le indicazioni di carattere quasi confidenziale, ma gl'industriali hanno tutti i diritti di non fidarsi sulla spontanea severità di una intelligente Segreteria.